

# AC Reporter

Anno 5, Numero 4

Foglio di collegamento AC Diocesi Anagni - Alatri

Giugno 2001

## Estate di novità

L'Associazione dà, anche attraverso le pagine di questo giornalino, il benvenuto a don Domenico Pompili, nominato dal vescovo Assistente diocesano Unitario e dei Settori dell'AC.

Don Domenico lo conosciamo tutti e in tanti modi abbiamo apprezzato in questi anni la sua competenza, la sua generosità, le sue doti umane e di pastore; don Domenico lo conosciamo bene, sia per le esperienze che ha maturato in AC, sia per la sua opera di sacerdote nella diocesi, oltre che negli impegni dei vari uffici pastorali. Perciò

siamo convinti che potrà fare bene in AC ed aiutare tutta l'Associazione ad incamminarsi verso quel rinnovamento auspicato a livello Nazionale e nella direzione che più volte il nostro Vescovo, nonché Assistente Generale, ci ha indicato.

A questo proposito è bene ricordare il ruolo che lo statuto attribuisce all'Assistente; infatti al numero dieci si dice che " i sacerdoti Assistenti partecipano alla vita dell'Associazione per contribuire ad alimentare il senso apostolico e a promuovere l'unità.

Il sacerdote Assistente esercita il suo servizio ministeriale quale partecipa della missione del Vescovo, segno della sua presenza e membro del presbiterio, in modo che la collaborazione nell'apostolato di sacerdoti e laici renda più piena la comunione ecclesiale dell'Associazione..."

A noi farne tesoro.

Ancora una volta il nostro ringraziamento va a Don Bruno, don Antonio, don Peppe e don Virginio, gli Assistenti che lasciano l'incarico e ai quali va tutto il nostro affetto e

*(Continua a pagina 4)*

## Vacanze, tempo dello spirito - Spirito

cristiano, suggerendo che proprio nell'armonia tra lo Spirito di Dio e lo spirito dell'uomo sta la chiave di una vacanza riuscita.

Certo non c'è parola più suggestiva di questa; per me aspirante prima e poi giovane di AC, il tempo forte della vita si dispiegava di fatto nei tre mesi estivi, allorché si entrava nell'esperienza dei campi, rimarcata da un emblematico trattino come scuola, degli esercizi spirituali tesi al fitness dell'anima, di amicizie significative...veramente le estati hanno scandito e soprattutto segnato la mia storia!

Perché non riprendere tutti questa bella modalità, in questi tempi di snervante e angosciante leggerezza così che, nate per ristorare il corpo, esse, le vacanze si caratterizzino veramente come tempo dello spirito - **Spirito?**

*(Continua a pag. 4)*

Ecco, ho risolto così l'imbarazzo se definire le vacanze in senso antropologico o in senso

### Intervista a don Domenico, nuovo Assistente di AC

*Abbiamo incontrato don Domenico e non abbiamo potuto fare a meno di porgli qualche domanda sulla nostra associazione. Eccovi l'intervista.*

#### **Come hai trovato l'associazione?**

Non è stata per me una novità assoluta. Da quando ero in seminario ho lavorato in AC e ho potuto così conoscerne le vicende e gli sviluppi. La mia sensazione è che l'AC di oggi, da un lato ha **bisogno di identificarsi** e dall'altro di **aprirsi**. Identificazione vuol dire che rispetto alle altre realtà ecclesiali, l'AC rischia di apparire sbiadita e come priva di un profilo educativo e di una proposta di gruppo convincente ed avvincente. Allo stesso tempo però si chiede di non rinchiusersi, ma di vivere la propria fede in modo schietto e disinvolto, senza dover estraniarsi dai problemi e dagli interessi di un uomo e di una donna del nostro tempo.

#### **Quale ruolo secondo te l'AC può avere nella Missione diocesana?**

L'esperienza accumulata dall'AC diocesana in due diverse Missioni Popolari (Torre Cajetani e Gorga) ha già mostrato che sia l'identità che l'apertura si consolidano a vicenda quando ci si spinge **verso un'azione a tutto campo fuori di noi**. Allora tante discussioni un po' accademiche e tanti falsi problemi perdono di rilievo e ed acquista invece il dovuto peso la decisione di spendersi e poi di ritrovarsi in una situazione sbilanciata verso l'esterno. Per questo la presenza

dell'AC è essenziale per la prossima Missione Popolare diocesana perché garantisce un contributo qualificato ed organico da parte di chi la Chiesa la vive nella ferialità e dunque ne conosce in profondità attese e speranze.

#### **Come favorire la disponibilità dei parroci verso l'AC?**

Non credo che si debba fare una particolare propaganda, tantomeno insistere sull'obbligatorietà dell'associazione in ogni parrocchia. L'obbligo non va imposto, ma solo lasciato intuire nella misura in cui le presenze già in atto sortiscano l'effetto di mostrare come **lo specifico dell'AC coincide esattamente con la vita della parrocchia**. Sceglierla dunque è come scegliere la parrocchia medesima.

#### **L'AC ha attivato un forte processo di rinnovamento, secondo te che cosa va cambiato e quanto invece bisogna potenziare?**

Va fatta crescere verso un'**associazione unica** a più livelli generazionali, ma con un loro interscambio vitale. L'ACR è il terreno di coltura dei giovani e questi sono a loro volta la possibilità di un settore adulti, come del resto dimostrano casi felici già in atto. La tessera poi, vale a dire l'adesione, è – a mio parere – una categoria che va rivisitata perché obsoleta come linguaggio e incapace di suscitare quel che rappresenta e cioè l'appartenenza ad una realtà di gruppo. Sono altri i modi per suscitare consensi e per organizzare l'autofinanziamento, anche se prima di cambiare registro occorre rendere praticabile

l'alternativa.

#### **Come ci si sente ad essere contemporaneamente Assistente Unitario e di Settore?**

Mi sento contento e preoccupato. **Contento** perché è sempre stimolante starsene con chi fa la Chiesa in modo così motivato e aderente alla realtà. Per di più l'assistente, se unitario, vive già quella tensione che arricchisce l'intera associazione e la rende un soggetto articolato, ma compatto. **Preoccupato** perché dubito che riuscirò da solo a interagire con le diverse fasce di età. Bisognerà che l'assistente sia sempre più corrispondente al suo significato: non uno che deve fare tutto, perché in questo caso sarebbe praticamente impossibile, ma **uno che garantisce il necessario collegamento dell'esperienza associativa con una sempre più marcata esperienza ecclesiale**. Ma piuttosto come uno che sta a guardare ed ammirare (!) quanto il carisma laicale sia necessario alla Chiesa per essere se stessa ed arrivare dove altrimenti sarebbe impossibile

*La redazione*

### Il saluto di Don Bruno, Assistente Unitario uscente

Carissimi tutti

È mio desiderio al termine del mandato, insieme al collegio degli assistenti don Antonio, don Giuseppe e don Virginio, esprimere al Signore **un grazie sentito per l'esperienza di Chiesa** che ci ha donato di fare mediante l'associazione.

Spinti a collaborare dal desiderio di far conoscere Gesù, in realtà era il Padre ad attirarci a sé nel Figlio suo, mediante lo Spirito di entrambi; nel nostro desiderio di fare qualcosa di bello per Lui, ora più che mai, dall'alto del cammino fatto, possiamo intuire, magari confusamente, **quale volontà profondamente sapiente e benevola** si nascondeva **nei confronti delle nostre povere vite!** Abbiamo faticato tanto nella sua vigna, ma, a pensarci bene, è stato **bello, entusiasmante, arric-**

**chente:** siamo diventati amici, condividendo il pane e il sale della terra; che sia questo il cento per uno promesso ai cercatori del Regno con la passione più grande?

Soprattutto, le molte eucaristie celebrate, il Pane del Cielo spezzato per noi e tra di noi, sono garanzia di una confidenza destinata a mai esaurirsi e nutrono la speranza che i nostri nomi siano scritti in cielo. Quanto a me, il nostro Vescovo Francesco mi ha fatto segno della sua fiducia **chiedendomi la collaborazione per l'assistenza dell'Unitalsi diocesana, cosa che farò volentieri**, non fosse altro che per rispondere ai bei doni ricevuti a suo tempo da questa associazione.

Quanto è avvenuto leggiamolo come un segno **di comu-**

**nione tra i due gruppi ed una facilitazione** a vivere la collaborazione, convinti della parzialità dei carismi ricevuti e della loro intrinseca destinazione a beneficio di tutto il Corpo animato dal carisma più prezioso della Carità.

Grazie! Un augurio a don Domenico e a tutti la benedizione di Dio, il Padre, Il Figlio e lo Spirito.

*Don Bruno*

## I settori si raccontano

### ACR in festa

Sabato 2 giugno ad Acuto c'era proprio il tutto esaurito!

E sì, la Festa degli Incontri diocesana è stata animata da un gran numero di bambini desiderosi di far festa e di passare un pomeriggio insieme ad un ospite d'eccezione: Gesù.

Proprio lui, infatti lo slogan della giornata è stato: "Gesù resta, l'ACR è in festa!" e per l'occasione si è letteralmente fatto a "pezzi".

I ragazzi hanno invaso le strade del paese dove gli animatori li aspettavano per i giochi. Il premio era uno scatolone con sopra disegnata una parte dell'immagine di Gesù, che è stata poi ricostruita

alla fine della giornata.

Dopo un coinvolgente momento di preghiera, il passaggio dei ragazzi dei gruppi 12/14 al settore giovani-giovanissimi; dopo bans e salti i bambini si sono rifocillati mangiando la merenda preparata dagli adulti di AC e raccogliendo circa L. 600.000 con le quali contribuiremo all'iniziativa "Liberiamo i bambini soldato" in Sierra Leone".

Sono così terminate le attività ma di certo non è finita la gioia e la festa che continueranno nelle diverse iniziative che ci offre il tempo d'estate eccezionale! E allora buon divertimento.

Francesco Sordo

la nostra preghiera per il bene che hanno saputo realizzare in AC e quello che continueranno a approfondire nella Chiesa. Sono loro che hanno accompagnato l'Associazione nel cammino che per oltre un decennio è stato compiuto in Diocesi, prima con l'unificazione delle due Diocesi di Anagni e di Alatri e poi con tutto il rinnovamento che ne è seguito. Sono stati

tempi di grande fatica e di grande impegno che loro insieme a tutti i laici della Presidenza, hanno vissuto in pieno, condividendo gioie ed affanni, preoccupazioni e speranze. Del loro consiglio e della loro esperienza l'Azione Cattolica saprà ancora far tesoro, così come della loro collaborazione nei vari campi della vita pastorale, collaborazione richiamata an-

che in queste pagine dall'articolo di saluto di don Bruno.

Quando vi arriverà questo numero di AC Reporter saremo già in vacanza o ai campi scuola. A tutti voi un caro saluto e un arrivederci a settembre per prepararci al cammino Assembleare.

Marilena Ciprani

*(Continua da pagina 1)*

Più che convincere mi sembrerebbe utile qualche consiglio pratico.

1. Scegliersi lo scenario più consono, se possibile, quello che maggiormente evoca ed attira.
2. Importante la compagnia: amici veri coi quali spontaneamente si riesca ad instaurare una rilassante disinibizione, insieme a una profonda comunione; una fortuna se fossero quelli dell'infanzia, allorquando si condivideva la vita prima delle idee.
3. Nell'ipotesi che lo scenario scelto sia la montagna, suggerirei di portare dentro lo zaino (bella metafora), una micro-Bibbia o un libricino di pillole spirituali, da assumere all'occorrenza...magari di tanto in tanto durante le escursioni. Allora, nelle brevi soste, ascoltando i vasti silenzi visitati da suoni ormai rari ed estremi: il sibilo del vento tra l'erbe o le chiome degli aghifoglie, i gemiti degli animali selvatici, fragori lontani e misteriosi...capiterà d'incontrare, come al fondo di un sentiero, non si sa bene se della mente o della costa: Dio, possente e affascinante.
4. Al contrario nell'ipotesi che la scelta sia caduta su uno scenario marino, il progetto di una vacanza spirituale diventa più

complicato, ma non impossibile, anzi, le difficoltà potrebbero riuscire addirittura stimolanti e interessanti: basterebbe infatti trovare una piccola scogliera oppure noleggiare un canotto, un pattino, e dopo pochi colpi di remi verso l'alto, subito il frastuono della spiaggia diventerebbe un sottofondo smorzato da cui emerge lo sciabordio, il vento, il gracchiare dei gabbiani, il respiro dell'anima...Poveri anche di queste possibilità, basterà rimandare allora la cena per godersi gratis e in esclusiva l'arenile, immoti pescatori e un mare dorato, infinito e rutilante da contemplare e in cui perdersi tra mille pensieri, tra i quali, primo ed ultimo si ritroverebbe sempre il Suo, insistente e suadente.

5. Per chi ha progettato invece il viaggio alla scoperta di una o varie località, basterà approfittare delle visite nelle chiese: un autentico ristoro del corpo e dello spirito; nella refrigerante penombra delle navate è impossibile che insieme allo sguardo non si innalzi anche l'anima e intrigata dalle storie narrate sulle volte, essa non s'intrida della luce della grazia!

Provare per credere...

*Don Bruno Durante*

AC REPORTER

DIRETTORE: Marilena Ciprani

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Anna Barbi , Don Bruno Durante , Patrizia Giacomini, Don Domenico Pompili, Gina Pigliacelli , Francesco Sordo.